

Domenica, 24 aprile 2022
Siamo tutti figli, siamo tutti fratelli

Sacerdote: A conclusione di questa catechesi ci incontriamo ancora nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Una mamma: In una famiglia ci sono ruoli diversi, ma un'identità ci accomuna tutti: siamo tutti figli! Nessuno sceglie di nascere. Ciascuno di noi deve la sua esistenza e la sua vita a una madre e a un padre. La vita non ce la possiamo dare, la possiamo solo ricevere e custodire.

Una nonna/o: La vita è un mistero che brilla davanti a noi quando i figli nascono e li vediamo per la prima volta con i nostri occhi; in quel momento c'è qualcosa di più grande che ci sovrasta. Quel bambino, quella bambina, sono l'evidenza di un mistero di vita che solo in parte dipende da noi e che abbiamo amato prima ancora di conoscere.

Un papà: I figli ci ricordano che tutti, nei primi anni della vita, siamo stati totalmente dipendenti dalle cure e dalla benevolenza degli altri. Quando i figli sono piccoli hanno bisogno di noi. La loro vita quotidiana dipende da noi: il cibo, i vestiti, la cura del corpo, il comunicare, l'imparare a stare al mondo. Anche da grandi, tuttavia, tutti noi facciamo l'esperienza di dipendere da qualcosa e da qualcuno. Siamo sempre bisognosi di aiuto, di amore e di perdono!

Tutti: Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri.

Figlio/a: Che cosa si nasconde dietro questa verità?

Sacerdote: *«Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno. Prima che tu venissi alla luce, ti avevo già scelto».* (Ger. 1,5). Dio Padre ha pensato ciascuno di noi come essere unico e ci ha amati fin da prima che nascessimo. **Siamo amati prima di nascere.**

Un animatore: Questo bisogno che abbiamo degli altri, che caratterizza il nostro venire al mondo, ci dice che Qualcuno ci ha amati per primo, ci ha desiderati e che i nostri genitori si sono aperti ad accogliere come dono la nostra vita.

Figlio: Mi viene da pensare a quanto sia tremendo e angosciante sentirsi non necessari, quando non si è scelti per far parte di una squadra o quando si è scelti per ultimi, quasi fossimo un ripiego. In effetti questo bisogno di essere amati, accettati è davvero profondo!

Un nonno/a: Sì, è davvero un'esperienza angosciante il sentirsi non necessari, ma se pensiamo che siamo scelti e chiamati da sempre, allora l'essere nel cuore di Dio ci libera dall'angoscia, assicurandoci che siamo radicati da sempre in un amore che viene "prima" di ogni altra cosa. E l'esperienza umana dell'essere figlio e figlia ci permette di scoprire la dimensione più gratuita dell'amore, ci permette di scoprire la bellezza di essere amati prima.

Un papà: Non ci siamo scelti ma siamo stati scelti; questo ci dice che la condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio consiste «nel non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdono», tutte cose alle quali i figli, specialmente quando sono bambini, ci richiamano costantemente.

Come famiglia si prega per aprirsi all'amore del Signore e all'amore dei fratelli

Papà: Signore, nostro Dio, quando ci chiudiamo nella nostra autosufficienza, vinci la nostra durezza e rendi i nostri cuori puri come quelli di un bambino perché possiamo ricordarci che siamo Tuoi figli, bisognosi della Tua presenza e della presenza dei fratelli.

Mamma: Quando non ci sentiamo aiutati, non lasciarci diventare amari! Quando non ci sentiamo amati e perdonati, non lasciarci a terra! Quando ci sentiamo abbandonati, facci sentire la Tua presenza e il Tuo amore attraverso le persone che ci sono accanto!

Figli: Ogni persona che incontriamo ha nel cuore il desiderio di sentirsi aiutata, amata, perdonata. La nostra presenza può dunque essere importante accanto ad ogni persona. Insegnaci, Gesù, a prenderci cura degli altri, anche quando ci costa fatica.

Tutti: Signore, Padre Nostro, non lasciare che si spenga in noi la certezza e la gioia di essere Tuoi figli. Aiutaci a costruire la nostra vita e le nostre famiglie sul fondamento del Tuo amore di Padre e fa che in Te impariamo a riconoscerci fratelli, bisognosi gli uni degli altri. Ricordaci che questa dipendenza non è un limite ma una preziosa opportunità di crescita nel Tuo amore. Ti doniamo mani e cuore, intelligenza e fantasia perché questo legame di fraternità sia capace di oltrepassare ogni differenza di nazione, di cultura e di religione.

Padre Nostro